PARANÁ STUDIO

JAN KATH

PARANÁ STUDIO PRESENTS

IN COLLABORATION WITH
JAN KATH

LA PORTA MAGICA

SHOWING AT
ALBERTO LEVI GALLERY

SALONE DEL MOBILE | 5-10 SEPTEMBER | VIA SAN MAURILIO, 24

vie ART+DESIGN

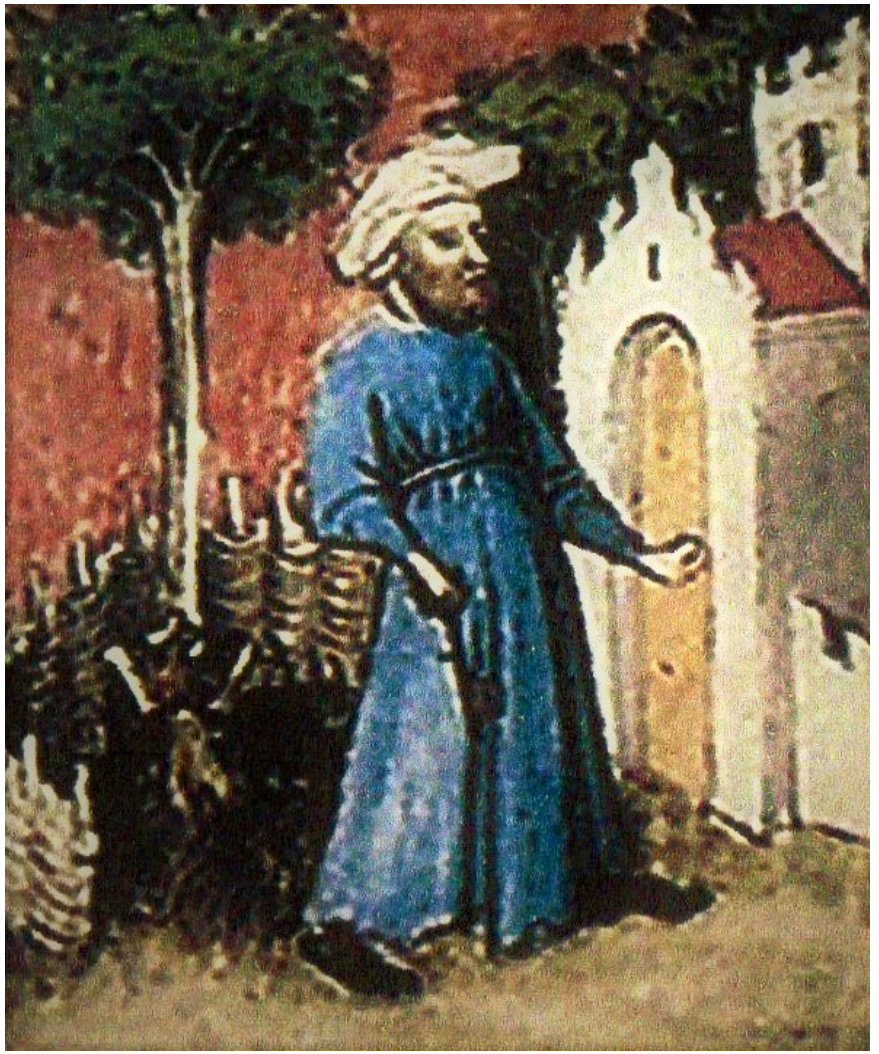
Salone del Mobile.Milano

Nell'antica Grecia l'alchimia è la chimica che fonde, che mescola. Secondo gli Egizi, i maghi del mondo antico, è la terra nera sotto ai nostri piedi, mentre in Oriente è il succo che da vita all'oro. Chissà quale di queste affermazione è la realtà, ma la verità è che poco importa. Ciò che è davvero importante sono gli obiettivi comuni a chiunque si avvicini a questa filosofia occulta.

L'alchimia è chimica, fisica, astrologia, metallurgia e medicina. L'alchimia è trasformazione, è piombo che diventa oro, è negativo che diventa positivo. L'alchimia è esperienza di crescita, di liberazione, di salvezza. L'alchimia è sapienza passata, presente e futura. L'alchimia è pietra filosofale che risana ogni corruzione.

Poeta, intellettuale, sognatore, Massimiliano Savelli Palombara Marchese di Pietraforte fece realizzare sullo sfondo di una Roma esoterica di fine ‘600 una porta magica.

La porta, posizionata al muro di cinta della sua villa all’esquilino, aveva la capacità di essere varcata solamente da chi poteva decifrare la simbologia che adornava i suoi fregi. Affezionato amico di Cristina di Svezia, assiduo frequentatore dei salotti culturali di Palazzo Riario, Palombara era un alchimista alla ricerca della Panacea Universale, dell’elisir di vita. La sete di conoscenza lo portò a incontrare i più grandi intellettuali dell’epoca.



Fece di questa filosofia la sua ragione di vita, dedicandosi a diversi studi nel suo laboratorio segreto di Villa Palombara. La leggenda racconta dell'arrivo di un ospite speciale, un pellegrino che rimase solo per un giorno.

Durante la notte il pellegrino si addentrò nei rigogliosi giardini della villa. Era alla ricerca di una misteriosa erba capace di trasformasi in oro. Il mattino seguente non ci fu più traccia di lui, scomparso per sempre attraverso la porta lasciando dietro di sé fine grane di pagliuzze d'oro, simbolo eterno della riuscita trasmutazione alchemica, del segreto della pietra filosofale.

Ai piedi della porta una carta piena di enigmi e simboli magici. Invano il marchese cercò di decifrarne i segreti, decidendo poi di rendere il testo pubblico incidendolo sulle cinque porte della villa, nella speranza che un giorno qualcuno sarebbe riuscito a decifrarlo...

Dopo l’annessione di Roma al nuovo regno d’Italia nel 1870, il palazzo fu espropriato e distrutto per far posto alla costruzione della nuova piazza Vittorio Emanuele II. La porta magica sopravvisse, salvata presumibilmente per il suo alone di mistero e le curiosità leggendarie che alimentava. Fu ricostruita e sistemata nel giardino della piazza. Ancora oggi la porta magica, la porta alchemica, la porta dei cieli, rimane un mistero che abita indisturbata in Piazza Vittorio, aspettando di essere decifrata.

La frase che contiene la formula magica è:

FILIUS NOSTER
MORTVVS VIVIT
REX AB IGNE REDIT

ET CONIVGIO GAVDET OCCVULTO

Chissà se tra di voi c'è un alchimista....

Chissà se tra di voi c'è il pellegrino...

Chissà se tra di voi qualcuno riuscirà ad attraversare la porta magica lasciandosi dietro pagliuzze d'oro...

Chissà se tra di voi c'è chi ha scoperto l'elisir di vita...